



Rassegna Stampa

di Lunedì 10 marzo 2025

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+5	Il Corriere (Alba)	10/03/2025	<i>UN INVERNO SENZA PIOGGIA E NEVE...</i>	3
16/17	Il Corriere Vinicolo	10/03/2025	<i>Microinvasi: sostenibilita' e adattamento agli estremi climatici</i>	5
1+2/4	Il Nuovo Abruzzo e Molise	10/03/2025	<i>Da Occhito la Puglia succhia al Molise anche il turismo</i>	7
10	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	10/03/2025	<i>Sport - Uh tuffo nella storia con la 'Furiosa Biciclette vintage sfilano in centro</i>	10
25	La Nuova di Venezia e Mestre	10/03/2025	<i>La mostra fotografica per la fiera del Rosario</i>	12
18	La Nuova Ferrara	10/03/2025	<i>All'ecomuseo si parla del tema natura</i>	13
25	L'Unione Sarda	10/03/2025	<i>Risorsa idrica al centro del convegno</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilsole24ore.com	10/03/2025	<i>Le cave dismesse diventano ambiente protetto per le api</i>	15
	Gazzettinodelchianti.it	10/03/2025	<i>Bagno a Ripoli: il presidente del Consorzio di Bonifica Paolo Masetti ha incontrato i cittadini cons</i>	17
	Meteoweb.eu	10/03/2025	<i>Svolta per il futuro della Diaccia Botrona: progetto di recupero e miglioramento della circolazione</i>	20
	Quotidiano.net	10/03/2025	<i>Un tuffo nella storia con la 'Furiosa'. Biciclette vintage sfilano in centro</i>	24
	Telestense.it	10/03/2025	<i>8 marzo: Udi Ferrara e Bonifica Pianura celebrano le donne con 'Soul of Women' - Video</i>	26
	Viareggio.com	10/03/2025	<i>L'area vicina a Ponte Pescarella ripulita da quintali di materiale abbandonato</i>	28

UN INVERNO SENZA PIOGGIA E NEVE...



PAG. 5

RECORD NEGATIVI

Viviamo uno degli inverni più caldi degli ultimi 65 anni, con il Piemonte che segna -40% di precipitazioni

L'ALLARME DELL'ARPA

Senza neve sulle montagne sarà un'estate di carenze idriche, con la portata dei fiumi ridotta al minimo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE
SETTIMANALE DI ALBA BRA LANGHE E ROERO

UN INVERNO SENZA PIOGGIA E NEVE...

LA PROVINCIA DI CUNEO? PRESTO SENZA PIU' ARTIGIANI

GRANDI MAGAZZINI per l'agricoltura

ESANI DEL SANGUE

PREZZI inchiodati

L'inverno senza pioggia e senza neve

RIBAUTO OFFICINA AUTORIZZATA TOYOTA

SERVIZIO SERVICE

TOYOTA

045680

AMBIENTE

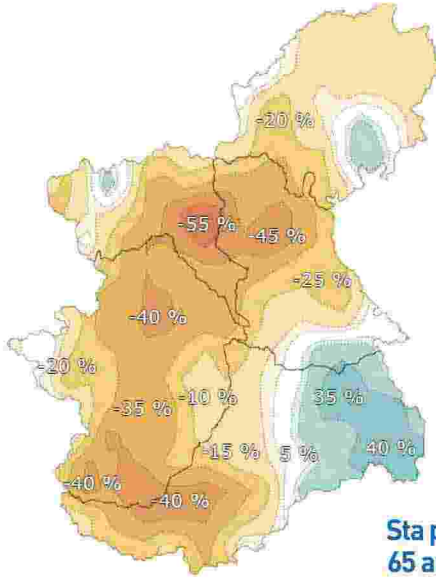
Gli ultimi dati dell'Arpa fanno suonare un campanello d'allarme sulle variazioni sempre più rapide del clima

DI GIANFRANCO CORINO

» Per trovare in Piemonte un inverno così caldo come quello che stiamo vivendo dobbiamo tornare indietro di 65 anni. Addirittura, la "brutta stagione" 2024-2025 è entrata al nono posto nella top ten dei dieci inverni più caldi di sempre. A rivelarlo è l'ultimo rapporto dell'Arpa, l'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale, che ha analizzato la situazione idrica e meteorologica di questi ultimi mesi. Insomma, che il clima stia cambiando ormai lo sappiamo tutti. A preoccupare sempre più, semai, è la velocità con cui questo fenomeno si sta verificando.

La carenza di neve? La pagheremo in estate

Ma a preoccupare agricoltori e ambientalisti, più ancora che il caldo, è la mancanza di neve e pioggia. Osservando nel dettaglio la mappa che riporta le precipitazioni piovose degli ultimi mesi di dicembre, gennaio e febbraio, rispetto alla media registrata nell'ultimo trentennio emergono riduzioni percentuali molto elevate. Con l'unica, positiva eccezione di una piccola porzione sud-orientale, nella provincia di Alessandria, le riduzioni sono state mediamente del 40%, con punte addirittura del 55%. Senza le piogge e le nevicate che hanno interessato parte della regione nell'ultima decade di gennaio - rileva ancora il rapporto dell'Arpa - la situazione sarebbe adesso ancora peggiore. Ancora oggi, infatti, beneficiamo dell'anomalia nelle precipitazioni registrata nel 2024, con un'abbondanza di pioggia che ha risollevato le nostre riserve idriche. Insomma, grazie a questo evento anoma-



Sta per concludersi uno degli inverni più caldi degli ultimi 65 anni, con il Piemonte che segna -40% di precipitazioni

A sinistra, la mappa dell'Arpa che confronta le precipitazioni piovose dell'ultimo trimestre con la media degli ultimi trent'anni

L'inverno senza pioggia e senza neve

lo al momento, in vista dell'avvio della stagione agricola, la situazione non è ancora considerata critica, ma è importante che pioggia, e magari ancora un po' di neve, caratterizzino almeno quest'ultimo scorcio di inverno, per evitare di andare incontro a gravi problemi di siccità all'arrivo della primavera e dell'estate. Proprio sulla neve si concentra adesso l'attenzione dei meteorologi. Le temperature medie piemontesi decisamente superiori alla media di questi ultimi

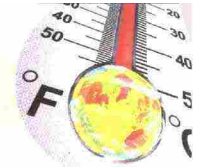
mesi hanno ridotto drasticamente le precipitazioni nevose. Attualmente, dunque, lo spessore del manto nevoso sulle nostre montagne risulta molto al di sotto dei valori tipici del periodo. In particolare nelle Alpi Marittime e sui settori occidentali e meridionali della regione, la "cumulata", come viene definita la copertura nevosa, è ai minimi storici. La neve presente al suolo a fine 2024 è pressoché ovunque meno della metà rispetto alla norma climatica del periodo. La conseguenza è che ci ritro-

veremo ad affrontare le carenze d'acqua estive, senza poter contare sulla riserva idrica degli accumuli di neve.

Fiumi al minimo Preoccupa il Tanaro

Meno neve significa anche minore portata d'acqua dei fiumi e quindi maggiori rischi legati alla siccità. A lanciare un primo campanello d'allarme sulla situazione dei corsi d'acqua piemontesi è stata l'Anbi l'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrighe. «Quella di questi mesi è una fase determinante per la costituzione delle riserve idriche, indispensabili nei mesi a venire - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi -. In Piemonte colpisce la lettura dei dati idrometrici dei fiumi Tanaro (33% della portata media in gennaio) e Stura (17% del consueto). A dicembre il Tanaro a Montecastello registra un deficit delle portate medie mensili di circa il -65%». ♦

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'intensificazione del ciclo idrologico dovuto al cambiamento climatico (aumento della frequenza di precipitazioni e siccità estreme) renderà, nei prossimi anni, la gestione di vigneti su alta pendenza sempre più complessa. È quindi necessario avere linee guida chiare su come gestire la risorsa idrica con soluzioni mirate e a basso impatto ambientale e soprattutto funzionali. I microinvasi, in sinergia con altre azioni di adattamento, possono essere un'efficace soluzione di supporto, grazie alla loro capacità di regimare le acque meteoriche. I risultati del progetto del TESAF-Università di Padova

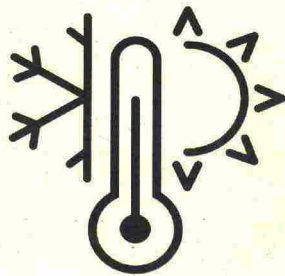
di PAOLO TAROLLI
Prof. Ordinario di Idraulica Agraria - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali - Università di Padova



IMPATTO DEL CLIMATE CHANGE IN AGRICOLTURA

Il cambiamento climatico negli ultimi anni ha subito un'accelerazione drammatica. Il Copernicus Climate Change Service (C3S), finanziato dalla Commissione europea, ha rilevato che il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato a livello globale e il primo anno con temperature globali superiori di oltre 1.5°C i livelli della media preindustriale del periodo 1850-1900. Secondo l'European Centre for Medium-Range Weather Forecasts Reanalysis v5 (ERA5⁽⁵⁾), la temperatura media globale del 2024 è stata di 0,72 °C superiore alla media 1991-2020 e di 0,12 °C superiore al 2023, il precedente anno più caldo mai registrato. Fatto ancora più allarmante e che ognuno degli ultimi 10 anni (dal 2015 al 2024) è stato tra i più caldi mai registrati. Il 2024 ha fatto inoltre registrare il nuovo record per la temperatura media giornaliera globale raggiungendo i 17,16 °C (temperatura raggiunta il 22 luglio 2024). Nel Mediterraneo e in Italia gli ultimi due anni sono stati caratterizzati da estremi climatici particolarmente impattanti. La siccità ha prima impattato severamente per poi di un anno sull'agricoltura del Nord Italia (2022-2023) e poi

della Sicilia (primi mesi 2024). Nel 2023 alluvioni hanno messo in crisi intere filiere agroalimentari, come in Emilia-Romagna dove nelle prime due settimane di maggio solo in due eventi è caduto circa il 50% della pioggia che usualmente cade in un anno. Tra il 4 e il 12 settembre il ciclone tropicale mediterraneo Daniel⁽⁶⁾ ha interessato vaste aree della Grecia, dove nella regione della Tessaglia sono caduti più di 700 mm di pioggia, e poi della Libia dove risultano disperse più di 11.000 persone e si contano danni ingenti alle infrastrutture. Nell'estate 2023 in Sicilia le temperature hanno superato per più giorni consecutivi i 40 °C; a causa di grandinate estreme il Nord Italia è risultato la regione in Europa con la maggior frequenza di eventi con grandine di grossa dimensione⁽⁷⁾. Purtroppo, questi fenomeni saranno sempre più frequenti ed estremi e impatteranno in modo drammatico sull'agricoltura. La viticoltura ne subirà, come sta già avvenendo in vari Paesi nel mondo, gli effetti. Un recente articolo su *Nature Reviews Earth and Environment*⁽⁸⁾ indica che il 90% delle aree viticole di pianura e costiere nell'area mediterranea potrebbe essere minacciato entro la fine del secolo a causa della maggiore frequenza di siccità e ondate di calore.



MICROINVASI: sostenibilità e adattamento agli estremi climatici

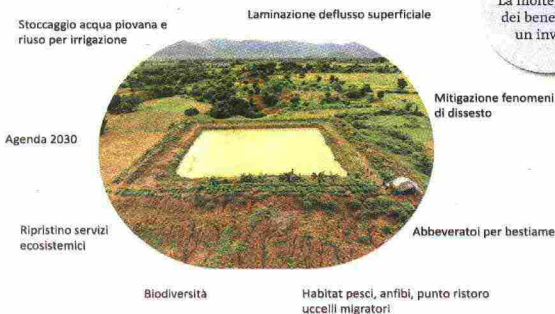
La viticoltura terrazzata su versanti ripidi richiede un'alta specializzazione, un dispendio di risorse fisiche ed economiche non indifferente e assolutamente non paragonabile alla coltivazione di pianura meccanizzabile. Il cambiamento climatico renderà l'agricoltura in pendenza ancora più fragile e difficile da gestire⁽⁹⁾. In queste condizioni le piogge verificatesi in vari episodi negli ultimi anni nel Nord-Est, anche con intensità superiori a 100 mm/h, generano instabilità più o meno diffusa dalla "semplice" erosione del suolo a frane superficiali e, in alcuni casi, colate di fango, fenomeni che possono arrecare gravi danni a persone e infrastrutture. Anche in caso di siccità, la pendenza è sempre il fattore limitante.

Gestire la risorsa idrica su pendenze che possono arrivare al 50% è complesso e in condizioni di siccità persistente si possono creare situazioni particolarmente critiche. Sarebbe insostenibile pompare acqua dalla pianura alla collina principalmente per una questione di costi, ma anche per tutelare la biodiversità evitando ulteriori infrastrutture che potrebbero impattare sul territorio o richiedere fonti di energia non rinnovabile. Insostenibile sarebbe anche aumentare il prelievo di acqua dalle falde con pozzi: la loro proliferazione in condizioni di estrema siccità può portare alla compromissione delle falde, con ripercussioni a cascata su ecosistemi e uso domestico dell'acqua. Per questo sono necessarie soluzioni che possano garantire una gestione ottimale e sostenibile della risorsa idrica per aumentarne la resilienza, favorire la biodiversità e conservare importanti realtà socioeconomiche. Che si tratti di viticoltura in pendenza o con caratteristiche che la rendono "eroica" - pendenze superiori al 30%; altitudine oltre i 500 m s.l.m.; coltivazione su gradoni o terrazze; coltivazione su piccole isole - i vigneti in pendenza sono ampiamente distribuiti nella regione mediterranea e svolgono un importante ruolo nella produzione vinicola, nello sviluppo economico locale e nel mantenimento del patrimonio culturale, fatto di antichi saperi legati a tradizioni centenarie; alcuni siti sono inseriti nelle liste Unesco (Patrimonio dell'umanità) e FAO (GIAHS - Globally Important Agricultural Heritage Systems)⁽²⁾.

I molteplici benefici offerti dagli invasi

- Gli invasi possono garantire svariati e importanti effetti:
- una migliore gestione della coltura in condizioni di siccità mediante riuso per irrigazione dell'acqua meteorica raccolta, impiegando le più moderne tecniche come, ad esempio, irrigazione a goccia o sub-irrigazione il cui impianto potrebbe essere alimentato da energia rinnovabile (come il fotovoltaico);
 - una laminazione del deflusso superficiale dell'acqua su pendii durante eventi meteo estremi e quindi una mitigazione di eventuali fenomeni di dissesto idrogeologico, evitando in questo modo di creare criticità ad infrastrutture e/o altre coltivazioni a valle del pendio o collina dove è presente la coltura;
 - condizioni di elevata biodiversità mediante una rete di aree umide, habitat ideale per numerose specie di vegetali e animali come ad esempio anfibii, uccelli migratori, per cui sono aree di ristoro, o aree di abbeverata per bestiame. La messa in opera di una rete di invasi potrebbe portare al ripristino dell'equilibrio ecologico e al recupero di servizi ecosistemici di un'intera area rendendola più resiliente al cambiamento climatico in atto;
 - il mantenimento del valore paesaggistico e culturale e della produttività (sostenibilità socioeconomica) di una coltura;
 - l'adempimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile intercettando almeno 6 obiettivi: SDG2 fame zero, SDG6 acqua pulita e igiene, SDG9 industria innovazione e infrastrutture, SDG12 consumo e produzione responsabili, SDG13 agire per il clima, SDG15 la vita sulla terra.

FIGURA 1. La molteplicità dei benefici di un invaso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Invasi, microinvasi e il progetto del TESAF-Università di Padova



FOTO 1. Invaso progettato per supportare irrigazione in una piantagione di tè (2)

Gli invasi per lo stoccaggio dell'acqua sono una possibile soluzione di adattamento al cambiamento climatico che già si è dimostrata efficace in vari contesti agricoli nei Paesi aridi (es. Argentina, Sudafrica, California, Africa, Australia) o dell'Asia dell'Est (es. India, Nepal, Cina). In Paesi come l'India si tratta di una pratica diffusa (e anche ben monitorata dalle autorità competenti): raccolta dell'acqua durante il periodo dei monsoni, riuso della stessa durante la stagione più secca (Foto 1)⁽³⁾. I benefici degli invasi sono molteplici e non sono finalizzati all'irrigazione (vedi box "I molteplici benefici offerti dagli invasi" e Figura 1). Nel caso della viticoltura in pendenza, il sistema di microinvasi deve essere studiato e progettato sulla base delle condizioni idro-pedo-morfologiche locali e, inoltre, l'intervento sui versanti ad alta pendenza dove lo spazio è limitato non è semplice. Di primaria importanza, quindi, è l'individuazione di siti idonei per l'installazione. Negli ultimi anni il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) dell'Università degli Studi di Padova ha avviato diverse sperimentazioni inerenti lo studio dell'impatto del cambiamento climatico su vigneti terrazzati con importanti finanziamenti regionali (PSR), nazionali (PNRR) ed europei (Horizon2020) i cui risultati hanno avuto ampia visibilità sui mass media nazionali e internazionali e favorito l'instaurarsi di una serie di collaborazioni con prestigiose accademie internazionali. In particolare modo, nell'ambito del Centro Nazionale per le Nuove Tecnologie in Agricoltura

- Agritech (Spoke 4, Work Package 4.2 e 4.3, Tasks 4.2.2, 4.3.3) (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) sono state attivate sperimentazioni inerenti a progettazione e gestione di invasi per lo stoccaggio dell'acqua in diversi contesti. Per l'agricoltura eroica è stato sperimentato un sistema di micro-invasi progettato sulla base dell'informazione topografica ad alta risoluzione (accurati modelli digitali del terreno con risoluzione di cella di 1m) ricavata da rilievo laser scanner da aereo, ma è possibile fare lo stesso anche con un drone (rilievo con tecnica di fotogrammetria *Structure from Motion*). Questa informazione è necessaria per ottimizzare la collocazione degli invasi in punti idrologicamente efficaci per un'effettiva raccolta dell'acqua da deflusso superficiale durante eventi di pioggia intensa.

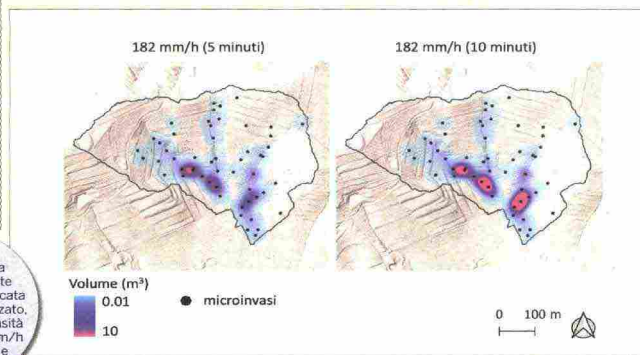


FIGURA 2. Volume di acqua raccolta in una rete di microinvasi collocata in un vigneto terrazzato, considerando intensità di pioggia di 182 mm/h della durata di 5 e 10 minuti

BIBLIOGRAFIA

- (1) Wang, W., Piji, A., Tarolli, P. (2022). Future climate-zone shifts are threatening steep-slope agriculture. *Nature Food*, 3, 193–196. <https://www.nature.com/articles/s43016-021-00454-y>.
- (2) (https://m.thepaper.cn/newsDetail_forward_22696745).
- (3) Wang, W., Straffellini, E., Tarolli, P. (2023). Steep-slope viticulture: The effectiveness of micro-water storage in improving the resilience to weather extremes. *Agricultural Water Management*, 286, 106398. <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0378377423002639>.
- (4) Tarolli, P., Wang, W., Piji, A., Cucchiaro, S., & Straffellini, E. (2023). Heroic viticulture: Environmental and socioeconomic challenges of unique heritage landscapes. *iScience*, 26, 107125. <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S2589004223012026>.
- (5) <https://climate.copernicus.eu/copernicus-2024-first-year-exceed-15degc-above-pre-industrial-level>
- (6) Qiu, J., Zhao, W., Brocca, L., Tarolli, P. (2023). Storm Daniel revealed the fragility of the Mediterranean region. *The Innovation Geoscience* 1(3), 100036. <https://www.the-innovation.org/article/doi/10.59717/j.inn-geo.2023.100036>.
- (7) ESSL. European Severe Weather Database: www.eswd.eu.
- (8) van Leeuwen, C., Sgubin, G., Bois, B. et al. (2024). Climate change impacts and adaptations of wine production. *Nature Reviews Earth & Environment* 5, 258–275. <https://www.nature.com/articles/s43017-024-00521-5>.

Nella Figura 2 viene mostrata una simulazione del funzionamento di un prototipo di microinvasi a basso impatto ambientale ipotizzati per un vigneto terrazzato ad alta pendenza (pendenze medie del 30%) in grado potenzialmente di raccogliere 500 m³ (circa 33 m³ per ettaro)⁽⁴⁾. Nel dettaglio, considerando un modello digitale del terreno ricavato con rilievo laser scanner (lidar), sono stati progettati 53 invasi con capacità dai 4 m³ ai 30 m³ collocati in punti morfologicamente idonei per l'intercettazione del deflusso superficiale dell'acqua durante l'evento simulato.

Per un singolo evento estremo (182 mm/h per 10 min) è stato possibile raccogliere circa 135 m³, un quantitativo di acqua interessante per supportare, anche se per soli pochi giorni, l'irrigazione di emergenza durante la fase di siccità critica. Le simulazioni sono state effettuate considerando un modello idrologico calibrato e validato sulla base di una dettagliata raccolta di dati di campo inerenti alle proprietà fisico-idrologiche dei suoli (es. tessitura, porosità, struttura, coesione, conducibilità idraulica saturata). Questi risultati dimostrano che è possibile progettare un sistema di invasi di piccole dimensioni che sia però efficiente; tuttavia, ci sono alcuni aspetti che devono essere migliorati. Una delle sfide future, ad esempio,

saranno i sistemi di copertura degli invasi, cioè soluzioni che minimizzino l'elevato tasso di evaporazione dovuto alla persistenza di temperature molto alte per più giorni d'estate, per esempio con teli ombreggianti o elementi galleggianti. Nel comune di Fossò (Ve), è in atto una sperimentazione in merito a questa tematica coordinata dal Dip.TESAF in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Microinvasi in sinergia con altre soluzioni di adattamento

L'intensificazione degli eventi meteorologici estremi renderà la gestione di vigneti su alta pendenza sempre più complessa. È necessario avere linee guida chiare su come gestire la risorsa idrica con soluzioni mirate e a basso impatto ambientale e soprattutto funzionali. Le nuove tecnologie di telerilevamento, sempre più evolute, potranno guidare la progettazione di interventi di messa in sicurezza del territorio e infrastrutture idrauliche sostenibili come i microinvasi. Tuttavia, dovranno essere incentivati gli impianti di irrigazione di precisione (irrigazione a goccia o sub-irrigazione), l'impiego di energia rinnovabile (fotovoltaico) per il funzionamento degli impianti, l'aumento del contenuto di sostanza organica nei suoli perché trattengano più acqua, la manutenzione delle aree terrazzate con normative specifiche sia nazionali sia comunitarie e premialità per gli agricoltori che investono in ricerca e sviluppo. È necessario, infatti, fare rete tra scienziati, aziende agricole, associazioni di categoria, enti locali, consumatori e decisori politici per una migliore comprensione delle problematiche e per la ricerca di soluzioni di adattamento e mitigazione. Da qui l'importanza l'educazione delle nuove generazioni su questi temi come strumento imprescindibile per la sopravvivenza della viticoltura in pendenza e in particolare di quella eroica.

RINGRAZIAMENTI

- Questo studio è stato condotto nell'ambito dei seguenti progetti:
- (1) Centro Nazionale di Ricerca Agritech, finanziato dall'Unione Europea Next-GenerationEU (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) Missione 4 Componente 2, Investimento 1.4 - D.D. 1032 17/06/2022. CN00000022;
 - (2) Progetto TerrACE (<https://www.terrace.no/>) ERC Advanced Grant H2020 (ERC-2017-ADG 787790);
 - (3) Progetto SOILUTION SYSTEM "Innovative solutions for soil erosion risk mitigation and a better management of vineyards in hilly and mountain landscapes", Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 (www.soilutionsystem.com)

IL MAGAZINE
CON IL VIGNETO
PROTAGONISTA

IL CORRIERE
VINICOLO



TRE EDIZIONI: MARZO,
MAGGIO E OTTOBRE

Per informazioni su costi e modalità
di adesione contattare:
corrierevinicolo@uiv.it

L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI CARLANTINO CHE CONDIVIDE IL LAGO COI MOLISANI

Da Occhito la Puglia succhia al Molise anche il turismo

250 amanti del trekking in visita all'area naturalistica, il gruppo più numeroso dal Salento, in collaborazione col Festival della Scienza. Domani, alle 12, il consiglio regionale pugliese decide sull'emergenza idrica. «Mentre la Regione Molise sta a guardare», denuncia Fanelli che chiede una commissione d'inchiesta sull'acqua



A PAGINA 2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI CARLANTINO CHE CONDIVIDE IL LAGO COI MOLISANI

Da Occhito la Puglia succhia al Molise anche il turismo

250 amanti del trekking in visita all'area naturalistica, il gruppo più numeroso dal Salento, in collaborazione col Festival della Scienza. Domani, alle 12, il consiglio regionale pugliese decide sull'emergenza idrica. «Mentre la Regione Molise sta a guardare», denuncia Fanelli che chiede una commissione d'inchiesta sull'acqua

DI LUCIA LOBUONO

Non solo acqua: la Puglia contende al Molise anche il turismo, sfruttando intelligentemente e opportunisticamente le sue risorse idriche e naturalistiche. Come Occhito, emblema della tenzone tra le due regioni. Occhito è la seconda diga in terra battuta più grande d'Europa. Il perimetro che la abbraccia, tra boschi e sentieri attrezzati, è tra le più belle ma ancora poco conosciute aree naturalistiche della Puglia.

Ieri 250 amanti del trekking hanno visitato prima la diga poi si sono messi in cammino per apprezzare paesaggi e panorami mozzafiato che costeggiano il lago artificiale. Sono arrivati anche dal Salento, che era presente con il gruppo trekking più numeroso, per partecipare all'iniziativa organizzata in collaborazione da Comune di Carlantino, con Daniela Cafano consigliera delegata a Turismo e Cultura, Archetrekking e Pro Loco Carlantino, Araba Fenice e Festival della Scienza di Foggia. Sul sentiero, nel punto panoramico più alto, i camminatori hanno potuto abbracciare con lo sguardo due regioni: la Puglia e il Molise. Una parte del grande lago artificiale, infatti, si trova in territorio molisano. «Vogliamo valorizzare anche in chiave turistica questo angolo di paradiso», ha spiegato Daniela Cafano, che poi ha aggiunto: «Per la Puglia, si tratta di un unicum assoluto, con paesaggi stupendi e una ricchissima biodiversità». Soddisfatto il sindaco Graziano Coscia: «Quello dei camminatori è un turismo sostenibile, con persone che amano e rispettano la natura e sanno apprezzare l'unicità di aree naturalistiche come quella del lago e di tutta la vasta area che circonda la diga. Stiamo collaborando anche con altri comuni per promuovere al meglio i boschi, i laghi e le zone naturalistiche dei Monti Dauni in provincia di Foggia». L'area del lago di Occhito è interessata da una serie di progetti



IL RITROVO TURISTICO AD OCCHITO, PROMOSSO DA CARLANTINO

e di idee attraverso le quali il Comune di Carlantino intende favorire non un turismo di massa, ma uno sviluppo turistico sostenibile. La flora e la fauna di questa zona sono ricchissime di fiori, orchidee, specie vegetali e animali che qui hanno trovato un habitat incontaminato, scarsamente antropizzato, con spazi e paesaggi di rara bellezza. Carlantino, che è il paese che domina la diga dall'alto e si trova a ridosso dell'invaso, è solo a un'ora di automobile da Foggia, ed è posto al confine col Molise. Il «paese del lago e della diga di Occhito» è uno dei borghi dei Monti Dauni, l'area interna collinare-montana del Foggiano

più ricca di boschi e aree di grande pregio naturalistico, ambientale e paesaggistico.

Sul fronte idrico, intanto, domani, alle ore 12 il Consiglio regionale della Puglia torna a riunirsi per decidere sull'emergenza che attanaglia la regione che mira a drenare dal Molise acqua preziosa. Nello stesso giorno il tema sarà portato anche all'attenzione dell'Aula molisana con una mozione per l'istituzione di una commissione consiliare speciale sulla gestione delle risorse idriche, di cui si fa sostenitrice la capogruppo del Pd in Consiglio regionale del Molise, Micaela Fanelli. «La speranza - dice Fanelli - è che la proposta venga accolta,

perché se restiamo alla finestra, perdendo tempo mentre altri decidono sulle nostre risorse, la responsabilità delle eventuali conseguenze negative per il Molise sarà solo della Giunta, che finora non ha fatto nulla né sotto il profilo della programmazione, né sotto quello della mediazione con il Governo e con le altre Regioni». La richiesta del Pd mira a istituire un organismo che monitori e indirizzi le politiche regionali in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, tema cruciale in un contesto di crescente emergenza legata ai cambiamenti climatici e alla scarsità di acqua.

«Dopo i preoccupan-

ti segnali sulle prospettive idriche dell'Umbria si appalesa lo scenario peggiore per uno dei «giacimenti» dell'agroalimentare italiano: quest'anno non ci sarà acqua per l'agricoltura foggiana. A confermarlo è il Presidente del Consorzio per la bonifica della Capitanata, Giuseppe De Filippo, audito dalle commissioni V e Speciale per la Crisi idrica del Consiglio Regionale di Puglia: l'insufficienza idrica è già tale da far prevedere l'impossibilità di avviare la stagione irrigua, che interessa il 30% del comprensorio consortile.

Si calcola che l'impatto negativo sull'economia agricola della provincia daunia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

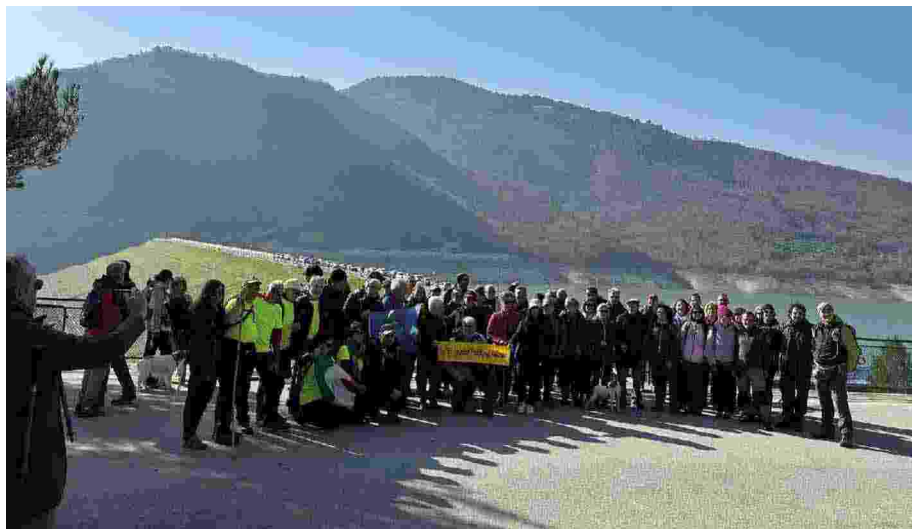
045680

sarà di almeno 1 miliardo e 400 milioni di euro (oltre all'indotto) su un prodotto complessivo di circa 7 miliardi.

“Per il breve periodo – spiega il Direttore Generale dell’ente consorziale, Francesco Santoro – sembra anche difficile poter contare sul ventilato accordo con il Molise, in quanto in quella regione si dovrebbero realizzare infrastrutture, che al momento non hanno copertura finanziaria; tale accordo, se attuato, sarebbe altresì un toccasana, perché permetterebbe di destinare, agli assetati campi del Tavoliere, le eccedenze d’acqua molisane, altrimenti destinate a terminare inutilizzate in mare.”

“E’ disarmante constatare come negli anni non si sia ancora riusciti ad attivare un sicuro trasferimento idrico dalle regioni vicine in soccorso di terre storicamente considerate uno dei granai d’Italia” commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale

territori, evitando pesanti conseguenze economiche e sociali per il Paese” conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.



CONTINUA A PAGINA 4

dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

In prospettiva si dovrebbe procedere alla progettazione della diga di Palazzo d’Ascoli, nel Basso Tavoliere, per la quale ci sono 8 milioni di investimento, ma i tempi sono evidentemente lunghi.

“Noi gestiamo quattro dighe, che possono trattene- re 300 milioni di metri cubi d’acqua – precisa il Direttore dell’area Ingegneria del Consorzio per la bonifica della Capitanata, Raffaele Fattibene – In genere cadono annualmente sul comprensorio circa tre miliardi di metri cubi di pioggia e noi, quindi, riusciamo ad invasarne soltanto il 10%. Dei 300 milioni di metri cubi ne diamo 60 ad Acquedotto Pugliese e con gli altri 240 milioni serviamo i 140.000 ettari irrigati. Con l’incremento della risorsa stoccata, attraverso l’efficientamento delle opere esistenti e la realizzazione di nuovi invasi, non solo potremmo affrontare meglio una gestione idrica pluriennale, necessaria ad assorbire eventuali periodi siccitosi, ma potremmo ampliare i comprensori raggiunti dall’irrigazione.”

“Ciò, che sta accadendo nel Nord della Puglia, è la concreta rappresentazione della necessità di quanto da tempo andiamo proponendo: efficientamento dell’esistente, nuove infrastrutture a partire dal Piano Invasi, completamento degli schemi idrici. Serve una più decisa volontà politica per superare gli ostacoli, spesso solo burocratici, che si frappongono all’apertura di cantieri per aumentare la resilienza dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Un tuffo nella storia con la 'Furiosa'

Biciclette vintage sfilano in centro

Oltre 200 cicloamatori e appassionati delle due ruote d'epoca si sono ritrovati per la decima edizione

CICLISMO

'La Furiosa' si conferma appuntamento di grande richiamo con un successo di presenze. Decima edizione dell'originale corsa cicloturistica, ieri mattina in piazza Trento Trieste si sono ritrovati oltre 200 cicloamatori e appassionati delle due ruote d'epoca provenienti da diverse regioni italiane. Un'iniziativa a tema, organizzata da Po River Asd, con il patrocinio di Comune e Regione, con la collaborazione dei comuni di Copparo e Riva del Po. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è stato partner istituzionale dell'evento. Nel fine settimana, inoltre, in Piazza Trento Trieste si sono tenuti anche momenti dedicati anche ai più piccoli, come la 'Gimkana bimbi e bici', in collaborazione con gli istruttori qualificati delle associazioni Otello Putinati e Sancarlese.

Partenza da piazza Trento Trieste, erano presenti l'assessore al turismo Matteo Fornasini, le delegazioni di Confagricoltura e Consorzio di Bonifica. I quasi 200 partecipanti hanno percorso 62 km tra la campagna ferrarese, in alternanza a strade bianche fino alla ciclabile 'destra Po' e ritorno in piazza Trento Trieste.

Un'edizione de 'La Furiosa' ancor più cicloturistica legata al territorio degli Estensi, molto apprezzati dai partecipanti i due ristoranti posizionati nei luoghi delle delizie Estensi, Villa Mensa di Copparo e il Castello di Fossa-



I quasi 200 partecipanti hanno percorso 62 km tra la campagna ferrarese

dalbero, con possibilità di gustare le eccellenze della tradizione enogastronomica ferrarese. Simone Zannini, presidente Po River Asd, soddisfatto al termine: «Una buona partecipazione, sono stati apprezzati il percorso e i nostri ristoranti. Un grande ringraziamento agli enti che hanno collaborato e ha tutti i volontari che hanno permesso la buona riuscita di questa decima edizione». La caratteristica principale de 'La Furiosa' è che i ciclisti devono possedere biciclette da corsa d'epoca costruite prima del 1987, inoltre, è obbligatorio indossare un abbigliamento consono e coerente alla bicicletta utilizzata, quindi pantaloncini e maglie di lana dei vari periodi

per gli anni '80. Al termine tutti al 'pasta party' nei prestigiosi imbarcaderi del Castello Estense. Qui si sono tenute le premiazioni del più 'Furioso' e la più 'Furiosa', assegnati a chi aveva l'abbigliamento più vintage nello spirito dell'evento: i vincitori sono stati rispettivamente Gianni Abbruzzese e Valeria Nicolin. Altro premio alla 'bicicletta più furiosa' assegnato a Gianni Zandarin di Padova. A garantire la sicurezza dei partecipanti erano presenti le auto storiche dell'Officina Ferrarese, le moto del Moto Club «Casco Matto», vespa club di Jolanda, affiancati dalle Polizie Locali di Ferrara e Copparo e Riva del Po e del Radio Club di Copparo.

Mario Tosatti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

SAN DONÀ

La mostra fotografica per la fiera del Rosario

La mostra fotografica dedicata alla fiera del Rosario è aperta alla sala mostre del Consorzio di Bonifica in piazza Indipendenza fino al 16 marzo. In esposizione foto di Gianni Mazzon, Annalisa Guglielmi, Denis Mengo, Donatella Basso, Jon Cosmin Andronache, Manuela Mior, Valentina Gava. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Numerosi gli autori esposti alla fiera, tra cui Gianni Mazzon, Annalisa Guglielmi e Denis Mengo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Marozzo

All'ecomuseo si parla del tema natura

► Domani nuovo incontro nell'ambito di "Incontri di storia del territorio", a cura di Cineclub Fedic Delta del Po, Consorzio di Bonifica, Parco del Delta, Stazione sociale e Isco. Dalle 15 alle 17 nella sala "Paola Ricci" dell'ecomuseo della bonifica di Marozzo, vengono presentati i libri "Quando qui sarà tornato il mare" del Collettivo Moira Dal Sito e "Doppia eco. Cura di natura. Cura dell'essere umano" di Susanna Pucci e Antonio Vergoni. Incontri aperti a tutti. (mc.b.) ●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Bari Sardo Risorsa idrica al centro del convegno

Il circolo online Ogliastra futura, non riconosciuto dalla Commissione regionale di garanzia del Pd, fa il botto. Al convegno "L'acqua, un bene primario", venerdì a Bari Sardo, hanno partecipato oltre 200 persone fra amministratori locali, esperti e cittadini. Al saluto del sindaco, Ivan Mamei, sono seguiti gli interventi di Rocco Meloni, vicepresidente del Consorzio industriale, di Luca Saba, direttore generale di Coldiretti, Anna Maria Busia, del cda di Abbanoa, Davide Burchi, sindaco di Lanusei, Piero Comandini, presidente del Consiglio regionale, e dei rappresentanti del Consorzio di bonifica. «Ogliastra Futura nasce con l'obiettivo di creare momenti di libera partecipazione, all'insegna del confronto aperto e del coinvolgimento costruttivo del territorio. Proseguiremo con questo spirito collaborativo e propositivo con eventi su temi cruciali per l'Ogliastra», dice Carla Manca, coordinatrice del circolo. (ro. se.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Vai alla navigazione principale

Vai al contenuto

Vai al footer

☰ 🔍 **24** **Economia** Industria



In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+

Abbonati

Accedi

Pubblicità

24

L'impresa femminile cambia pelle. Meno ditte individuali e più capitali

Indice

Servizio

| Veneto

Le cave dismesse diventano ambiente protetto per le api

di Valeria Zanetti

10 marzo 2025



Ascolta la versione audio dell'articolo



🕒 2' di lettura



Un progetto che vuole trasformare le tante cave dismesse del Veneto in un ambiente di vita protetto per le api, sempre più rare e tanto preziose per l'agricoltura. Ideato dall'Albo dei cavatori del Veneto e dall'associazione regionale Apicoltori, che conta oltre 3mila soci, Cave amiche delle api ha avuto il patrocinio del consiglio regionale e punta a trasformare queste aree dismesse in generatori di effetti positivi per l'ambiente e per il primario. Al termine dell'attività estrattiva, infatti, le cave devono per legge tornare all'uso agricolo. Possono quindi trasformarsi in risorse strategiche: zone di stoccaggio verde di anidride carbonica, centrali di produzione di energie rinnovabili, aree di ricarica della falda, bacini di raccolta delle acque per l'irrigazione, a servizio di consorzi di bonifica, agricoltori e gestori idrici. "Possono infine diventare perfette oasi per le api: essendo state lasciate a riposo per lungo tempo da pratiche agricole, infatti, le superfici di cava risultano prive di sostanze chimiche nocive, che comunemente vengono utilizzate dall'agricoltura convenzionale, trasformandosi in rifugio incontaminato, in grado di favorire la biodiversità e l'equilibrio ecologico", sostiene Roberto Ciambetti, presidente del consiglio veneto. Il progetto prevede che nelle aree non più


Loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


045680

utilizzate per l'attività estrattiva e destinate a questi insetti impollinatori si intervenga piantando essenze mellifere, vengano creati apiari e percorsi didattici. In Veneto le cave sono distribuite, in particolare nel Veronese, Vicentino e nel Trevigiano, province caratterizzate da una bassa qualità dell'aria, che può essere parzialmente recuperata. "Le api non sono solo un patrimonio per la biodiversità – fanno presente gli autori del progetto - ma svolgono anche una fondamentale azione di biomonitoraggio, rivelando possibili inquinamenti". Sulla possibilità di destinare le cave ad habitat delle api esistono uno studio a firma di un team di ricerca dell'Università di Gottinga, in Germania, e una sperimentazione in Piemonte, condotta alla cava di gesso Nosei, a Cocconato d'Asti, diventata una stazione di biomonitoraggio ambientale. Con il progetto veneto, per la prima volta, in Italia, è possibile, grazie alla collaborazione tra cavaatori e apicoltori mettere a fuoco un modello replicabile e innovativo.

ABBONAMENTO II

Sole 24 Ore con
30% di sconto 
Scopri di più →

Podcast Market Mover

L'andamento dei
listini, le storie
societarie del
momento e i
protagonisti
dell'attualità
finanziaria 
Scopri di più →

Publicità
Loading...



Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [cava](#) [Veneto](#) [Germania](#) [Cocconato](#) [Piemonte](#)

Loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Intervento realizzato con il cofinanziamento FEASR del PSR 2014-2020 della Regione Toscana sottomisura 3.2 anno 2021



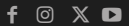
Regione Toscana



CHIANTI CLASSICO. UNICO COME LA SUA TERRA.

Chi siamo & Contatti Pubblicità Donazioni Il nostro logo Sostenitori

lunedì 10 Marzo 2025



Villa San Martino
RESIDENZA SANITARIA ASSISTITA
CENTRO DIURNO
SAN CASCIANO V.P.

ilGazzettino
del Chianti e delle colline fiorentine

Corso di Arti creative

BAGNO A RIPOLI ▾ BARBERINO TAVARNELLE ▾ GREVE IN CHIANTI ▾ IMPRUNETA ▾ SAN CASCIANO ▾ ALTRE AREE ▾



VIGNAMAGGIO



JOB DAY



Entra a far parte della nostra squadra!
Scopri le posizioni aperte sul nostro sito

BAGNO A RIPOLI

Bagno a Ripoli: il presidente del Consorzio di Bonifica Paolo Masetti ha incontrato i cittadini consorziati

Alla riunione per un punto della situazione sugli interventi di manutenzione e prevenzione dal rischio idraulico presente anche il sindaco Francesco Pignotti



di **Redazione**

10 Marzo 2025

Publiacqua LA TUA VITA | LA TUA ACQUA

SportChianti TUTTO LO SPORT NEL CHIANTI E DINTORNI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



BAGNO A RIPOLI – Un’occasione di partecipazione, voluta ed organizzata direttamente dal sindaco di Bagno a Ripoli **Francesco Pignotti**, per approfondire competenze, capacità e limiti dell’azione del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, con un focus particolare sul territorio ripolese.

Nella sala del consiglio comunale i cittadini consorziati hanno potuto ascoltare un punto sui lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria svolti negli ultimi anni e di prossimi attivazione, in dialogo con il nuovo presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, **Paolo Masetti**.

Dopo l’introduzione del sindaco e la relazione del presidente Masetti, concordi sull’importanza “di ascoltare le istanze dei cittadini, di essere trasparenti riguardo competenze e limiti – il più delle volte di natura finanziaria – ma soprattutto di fare rete tra enti ed istituzioni per unire le forze in cerca di soluzioni e risorse pubbliche”, i cittadini hanno fatto molte domande e chiesto aggiornamenti sullo stato di attuazione di piccoli e grandi interventi di risoluzione delle criticità emerse a seguito dell’alluvione dell’agosto 2022.



“Abbiamo ascoltato e spiegato con chiarezza e trasparenza cosa possiamo fare



Grassina, Matteo Mazzoni torna in campo un anno dopo (e lascia subito il segno). E domenica prossima c’è il “suo” derby

[Leggi su SportChianti >](#)



Sancascianese, adesso è davvero attesa febbrile per la finale di Coppa Toscana: un paese che si prepara

[Leggi su SportChianti >](#)



Indiani ne prende 7,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sui nostri fiumi e torrenti, perché il Consorzio è prima di tutto dei consorziati e a disposizione dei territori” spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Paolo Masetti.

“Oltre la manutenzione ordinaria che siamo in grado di garantire e realizzare grazie al contributo di bonifica però – aggiunge – il Consorzio è l’ente tecnico operativo che in accordo con i Comuni può prendere in esame le varie situazioni locali ed insieme studiarne le soluzioni, elaborare i progetti di nuove opere e sistemazioni idrauliche e ricercare con determinazione le risorse pubbliche per attuarle”.

“Ne è esempio la prossima cassa di espansione sul torrente Ema a Cascine del Riccio – ha ricordato – sul territorio di Bagno a Ripoli, di cui a breve partiranno i lavori per un investimento complessivo di 3,5 milioni di euro”.

In coda all’incontro il Consorzio di Bonifica e l’amministrazione comunale si sono dichiarati disponibili e concordi nell’organizzare altre occasioni di confronto e dialogo con i cittadini, invitando comunque tutti a seguire i lavori di bonifica su siti web e canali social del Consorzio stesso.



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Baiano inizia col sorriso: il racconto della domenica (e c'è già chi festeggia)

[Leggi su SportChianti >](#)



Fuochi pirotecnici a Mantignano: la Grevigiana recupera da 0-2 a 3-2 ma al 95' la Florence segna il 3-3

[Leggi su SportChianti >](#)



La Rondinella si prende lo "spareggio" per il quinto posto: Grassina sconfitto 3-1 e sorpassato in classifica

[Leggi su SportChianti >](#)



Marzoli illude il Cubino: poi la capolista Real Cerretese rimonta, vince 3-1 e "vede" l'Eccellenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

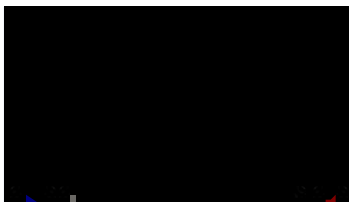
045680

Cerca



Home News Meteo ▾ Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia ▾ Astronomia ▾ Archeologia Altre Scienze ▾

ALLERTA METEO MALTEMPO SATELLITI METEO ANIMATI FULMINI E TEMPORALI ELON MUSK



VIDEO SUGGERITO

Maltempo Piemonte, neve a Cuneo! Piogge torrenziali in Liguria, forti temporali sul Tirreno, allerta meteo a Roma!

Gallery [Vedi tutti >](#)

METEOWEB » AMBIENTE

Previsioni meteo Italia

+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Svolta per il futuro della Diaccia Botrona: progetto di recupero e miglioramento della circolazione idrica

Il progetto prevede interventi, che favoriranno il bilanciamento delle acque: tutti i dettagli sugli interventi

di Stefano Vitetta 10 Mar 2025 | 11:56



Svolta per il futuro della **Diaccia Botrona**: il Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud ha infatti ottenuto un finanziamento di 1.890.000 euro da Sviluppo Toscana Spa per il progetto di recupero e miglioramento della circolazione idrica nella riserva naturale; è il via libera ad un intervento atteso da tempo e che potrà contribuire alla tutela, nonché al rilancio di uno dei luoghi simbolo della Maremma, messo in pericolo dall'eccessiva salinizzazione. Il progetto prevede interventi, che favoriranno il bilanciamento delle acque: da un lato l'ingresso di acqua salata all'interno della riserva attraverso il flusso delle maree, dall'altro un adeguato apporto di acque dolci, provenienti sia dal canale Molla che dal recupero delle acque reflue del depuratore di Castiglione della Pescaia.

“Questa importante area naturalistica è un ulteriore esempio della minaccia rappresentata dall'ingressione del cuneo salino, conseguenza dell'innalzamento del livello dei mari: nel mondo ci sono 87 milioni di ettari a rischio, di cui 8 nell'area

mediterranea e quindi lungo le coste italiane che, in molta parte, sono sotto il livello marino ed esistono solo per la costante azione di pompaggio delle centinaia di centrali idrovore, gestite dai Consorzi di bonifica”, evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

“Migliorare la circolazione idrica nella riserva naturale – afferma Diego Martelli, tecnico ambientale di “Cb6”, che ha curato il progetto – permetterà di contrastare la regressione ambientale dell’area, sempre più a rischio a causa dell’aumento della salinità, in particolare durante il periodo estivo e di recuperare alcuni habitat Natura 2000, tipici delle aree d’acqua dolce e che oggi sono totalmente scomparsi. Stimiamo che 92 tra habitat e specie di interesse comunitario potranno beneficiare di un intervento, che si estenderà su un’area di 880 ettari”.

L’eccessiva salinizzazione ha infatti messo a rischio l’area paludosa, un tesoro di biodiversità di eccezionale valore. Per il salvataggio dell’ambiente umido e acquitrinoso sono previsti anche il ripristino dell’impianto di sollevamento idraulico afferente al depuratore di Castiglione della Pescaia, la depurazione delle acque reflue mediante fitodepurazione, nuove opere idrauliche ed interventi di consolidamento spondale con tecniche di ingegneria naturalistica come la messa a dimora di specie arbustive.

Le dichiarazioni

“Ancora una volta, la soluzione proposta da un Consorzio di bonifica combina interventi idraulici e salvaguardia ambientale, utilizzando anche tecniche naturali come la fitodepurazione e nuove risorse come le acque depurate – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Questo è conseguenza della nuova cultura, che permea il nostro mondo e che, proprio in Toscana, ha evidente espressione nella cosiddetta manutenzione gentile”.

“Questa manutenzione straordinaria permetterà di dare nuova vita ad un luogo, che tutti i maremmani amano profondamente come la Diaccia Botrona, una perla conosciuta in tutto il mondo – afferma il Presidente dell’ente consortile, Federico Vanni – Il progetto va nella strada tracciata dal regolamento del Consiglio Europeo, che mira a ripristinare almeno il 20% delle aree terrestri e marine dell’Europa entro il 2030”.

“Quella della tutela del nostro ambiente è una sfida importante, che il Consorzio accetta con convinzione – conferma il Direttore Generale di “CB6”, Fabio Zappalorti – Negli anni abbiamo avuto tante interlocuzioni con i Comuni di Grosseto e Castiglione della Pescaia, ma anche con altri enti ed associazioni, per costruire insieme un percorso, che potesse portare al recupero della Diaccia Botrona”.

Viva soddisfazione viene espressa anche dal Sindaco di Grosseto, Antonfrancesco Vivarelli Colonna: *“la Diaccia Botrona è da sempre un patrimonio fondamentale per tutta la Maremma e per il nostro territorio. L’intervento di recupero della circolazione idrica rappresenta un passo cruciale per la tutela di quest’area unica,*

contribuendo a preservarla anche per le future generazioni”.

Se l’aspetto di conservazione della natura è predominante, non va sottovalutato che a progetto concluso la Diaccia Botrona sarà anche più ospitale ed accessibile: infatti saranno recuperati alcuni sentieri, utilizzando strutture in legno e saranno ristrutturati i capanni di avvistamento, garantendo così la fruizione a tutti i visitatori comprese le persone con disabilità.

“L’acqua è la protagonista indiscussa della Diaccia Botrona: senza di essa la riserva naturale, con tutte le sue particolari specie di flora e fauna, non esisterebbe; per questo, riuscire a recuperare e potenziare la circolazione idrica è un intervento necessario. L’area è uno scrigno di biodiversità, che non trova uguali in Toscana e che può essere un ottimo volano per l’economia di tutta la Maremma”, conclude il sindaco di Castiglione della Pescaia, Elena Nappi.

Il tuo indirizzo e-mail Iscriviti alla Newsletter

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)

CONDIVIDI

TAGS:



NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA CALENDARIO LUNARE GLOSSARIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail ISCRIVITI

Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Note legali](#) [Privacy](#) [Cookie policy](#) [Info](#)

[Cambia impostazioni privacy](#)

© 2025 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Acquista il giornale

Accedi Abbonati

CalcioBasketFormula 1Motomondiale**Ciclismo**TennisAltri Sport**Sport Locali**Risultati

CalcioBasketCiclismoAltri Sport

Home> Sport Locali> Ciclismo> Un tuffo nella storia co...

Un tuffo nella storia con la 'Furiosa'. Biciclette vintage sfilano in centro

Oltre 200 cicloamatori e appassionati delle due ruote d'epoca si sono ritrovati per la decima edizione

di MARIO TOSATTI10 marzo 2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Oltre 200 ciclamatori e appassionati delle due ruote d'epoca si sono ritrovati per la decima edizione

La 'Furiosa' si conferma appuntamento di grande richiamo con un successo di presenze. Decima edizione dell'originale corsa cicloturistica, ieri mattina in piazza Trento Trieste si sono ritrovati oltre 200 ciclamatori e appassionati delle **due ruote d'epoca** provenienti da diverse regioni italiane. Un'iniziativa a tema, organizzata da Po River Asd, con il patrocinio di Comune e Regione, con la collaborazione dei comuni di Copparo e Riva del Po. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è stato partner istituzionale dell'evento. Nel fine settimana, inoltre, in Piazza Trento Trieste si sono tenuti anche momenti dedicati anche ai più piccoli, come la 'Ginkana bimbi e bici', in collaborazione con gli istruttori qualificati delle associazioni Otello Putinati e Sancarlese.

Partenza da piazza Trento Trieste, erano presenti l'assessore al turismo Matteo Fornasini, le delegazioni di Confagricoltura e Consorzio di Bonifica. I quasi 200 partecipanti hanno percorso 62 km tra la campagna ferrarese, in alternanza a strade bianche fino alla ciclabile 'destra Po' e ritorno in piazza Trento Trieste.

Un'edizione de 'La Furiosa' ancor più cicloturistica legata al **territorio degli Estensi**, molto apprezzati dai partecipanti i due ristoranti posizionati nei luoghi delle delizie Estensi, Villa Mensa di Copparo e il Castello di Fossadalbero, con possibilità di gustare le eccellenze della tradizione enogastronomica ferrarese. Simone Zannini, presidente Po River Asd, soddisfatto al termine: "Una buona partecipazione, sono stati apprezzati il percorso e i nostri ristoranti. Un grande ringraziamento agli enti che hanno collaborato e ha tutti i volontari che hanno permesso la buona riuscita di questa decima edizione". La caratteristica principale de 'La Furiosa' è che i ciclisti devono possedere **biciclette da corsa d'epoca** costruite prima del 1987, inoltre, è obbligatorio indossare un abbigliamento consono e coerente alla bicicletta utilizzata, quindi pantaloncini e maglie di lana dei vari periodi per gli anni '80. Al termine tutti al 'pasta party' nei prestigiosi imbarcaderi del Castello Estense. Qui si sono tenute le premiazioni del più 'Furioso' e la più 'Furiosa', assegnati a chi aveva l'abbigliamento più vintage nello spirito dell'evento: i vincitori sono stati rispettivamente Gianni Abbruzzese e Valeria Nicolin. Altro premio alla 'bicicletta più furiosa' assegnato a Gianni Zandarin di Padova. A garantire la sicurezza dei partecipanti erano presenti le auto storiche dell'Officina Ferrarese, le moto del Moto Club "Casco Matto", vespa club di Jolanda, affiancati dalle Polizie Locali di Ferrara e Copparo e Riva del Po e del Radio Club di Copparo.



Mario Tosatti

© Riproduzione riservata

TAG DELL'ARTICOLO

Eventi Turismo

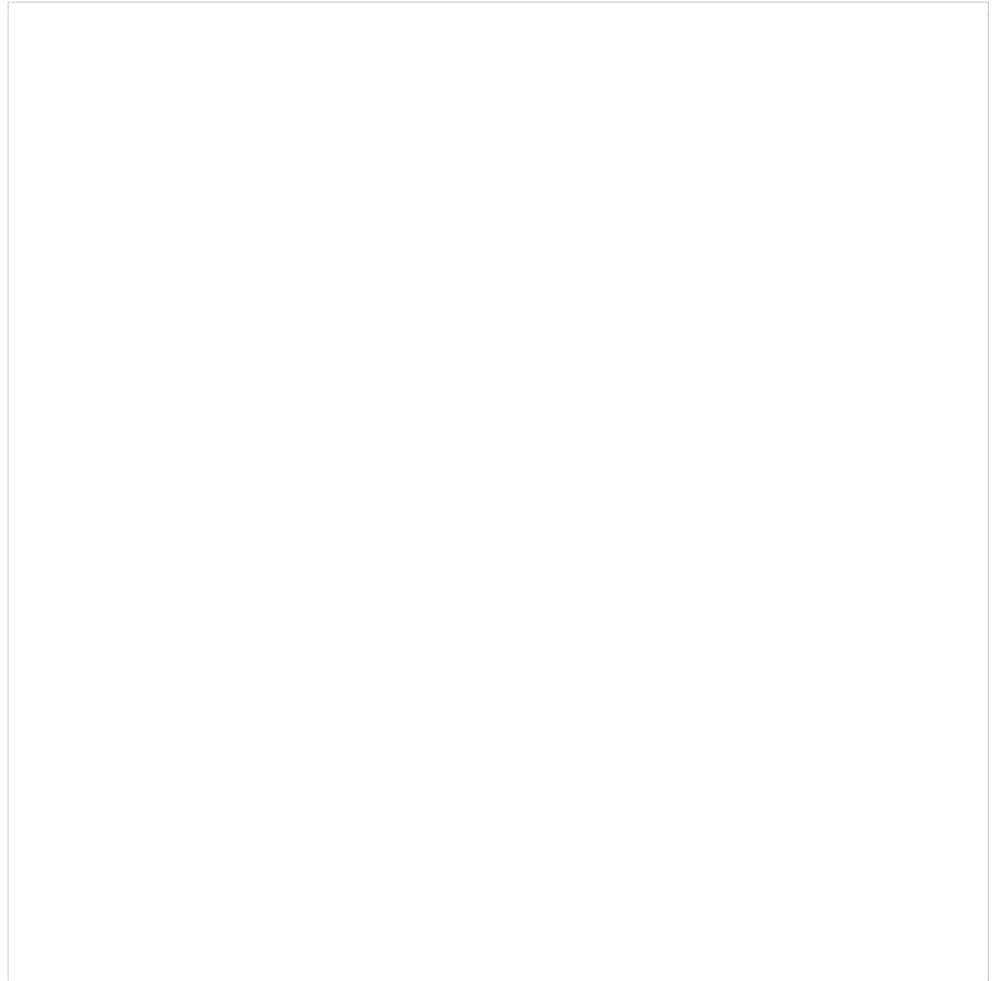
Continua a leggere tutte le notizie di sport su

QUOTIDIANOSPORTIVO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

TELESTENSE
Canale 19
del digitale terrestre



CRONACA SPORT ▾ ALTRO ▾

COMUNI ▾ PALINSESTO ▾

🏠

MUSICA MAESTRO RISTORANTI (FE)

PUBBLICITÀ

🔍

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



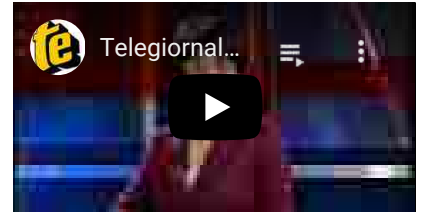
ATTUALITÀ

8 marzo: Udi Ferrara e Bonifica Pianura celebrano le donne con 'Soul of Women' - Video

09/03/2025 Redazione Telestense

L'8 marzo 2025, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, UDI Ferrara ha organizzato un reading-concerto dedicato alle donne nella musica, con la pianista Maggie S Lorelli e l'attrice Irene Guadagnini.

L'evento, che si è svolto a Palazzo Naselli Crispi, ha avuto il patrocinio del Comune di Ferrara ed è stata supportata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e dal Consorzio per la Parità di Genere



Emilia-Romagna
LCN 19 del Digitale Terrestre
UFFICIO PUBBLICITÀ
0532.908931

Stiamo assumendo!
candidati ora

TELESTENSE CERCA UNA FIGURA DI 20/30 ANNI
DA AVVIARE ALLA PROFESSIONE DI
**AGENTE DI VENDITA
SERVIZI TELEVISIVI**

Contatta il
377 0945806

**SEGUICI SU
GOOGLE NEWS**



**COLDIRETTI
FERRARA**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

BREAKING NEWS

Il ripulita da quintali di materiale abbandonato



HOME NEWS EVENTI SPECIALI FOTO VIDEO PARTNERS CARD AZIENDE SONDAGGI CONTATTI ▲

Sei qui: Home / News / Seravezza / Dettaglio

L'area vicina a Ponte Pescarella ripulita da quintali di materiale abbandonato

SERAVEZZA — lunedì 10 marzo 2025

0



SERAVEZZA - Intervento congiunto tra Comune, Consorzio di bonifica ed Ersu per la bonifica dell'area attigua al ponte di Pescarella dove era stata creata una sorta di discarica sulla sponda fluviale.

L'area, dove sono state rinvenute le tracce di un bivacco, era per questo attenzionata da tempo e partita l'operazione di bonifica che si concluderà entro lunedì, alla presenza dell'ufficio ambiente del Comune e della polizia municipale.

La sponda del fiume presentava diverse tipologie di materiale abbandonato, tanto da richiedere un sollecito intervento per ripristinare una situazione di sicurezza e di decoro.

Le operazioni di pulizia e bonifica sono state seguite direttamente dal sindaco Lorenzo Alessandrini e dall'assessore all'ambiente Michele Silicani, con il recupero del materiale sulla sponda a cura del Consorzio di bonifica e quindi la raccolta e trasporto da parte di Ersu.

"Un intervento delicato - spiega l'assessore all'ambiente Michele Silicani - anche per la presenza di un paio di persone segnalate ai servizi sociali e sulle quali sono in corso verifiche sulle generalità. L'accumulo di rifiuti gravava sulla sponda in prossimità del corso d'acqua e questo, in presenza di un eventuale innalzamento del fiume, avrebbe comportato evidenti problemi".

L'intervento ha così scongiurato la discesa in acqua dei rifiuti e al contempo sono state adottate contromisure adeguate in merito al soggiorno abusivo sotto al ponte.

"Tengo a precisare che l'intervento congiunto del Consorzio di bonifica, di Ersu e Comune - conclude Silicani - si è rivelato estremamente efficace, per questo il Comune ringrazia gli addetti che si sono prodigati perché questo tipo di interventi non è semplice e tanto meno piacevole vista l'eterogeneità del

PARTNER



VIAREGGINO

CERCA NEWS | CARD VIAREGGINO | LOGIN

Cerca tra le news

Cerca tra gli eventi

METEO VIAREGGIO

©2025 ilMeteo.it

Viareggio

Oggi	
Mattino	
Pioggia e schiarite	
Pomeriggio	
Pioggia	
Sera	
Pioggia debole	
Domani - 11/03	
Mattino	
Coperto	
Pomeriggio	
Pioggia e schiarite	
Sera	
Pioggia	

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

materiale presente. Un grazie anche ai cittadini per il senso civico nel segnalare problemi e anomalie che si riscontrino sul territorio".

[Leggi tutte le news](#)

[Cerca fra le news](#)

[Le più commentate](#)

[Le news degli utenti](#)

— ULTIME NOTIZIE PUBBLICATE —



Pietrasanta - Oggi a Marina di Pietrasanta il via alla pavimentazione della parte nale di via Giotto

— lunedì 10 marzo 2025



Camaiore - Nuovo asilo a Capezzano, il via ai lavori

— lunedì 10 marzo 2025



Seravezza - Successo per la campagna di prevenzione per 120 donne

— lunedì 10 marzo 2025



Calcio - Domani al Gran Teatro Puccini presentazione della 75. Viareggio Cup

— domenica 9 marzo 2025



Cultura - Martedì nuovo incontro "librario" a Villa Argentina

— domenica 9 marzo 2025



Seravezza - L'area vicina a Ponte Pescarella ripulita da quintali di materiale abbandonato

— lunedì 10 marzo 2025



Cidismo - Tutto pronto per la Tirreno-Adriatico che parte oggi da Lido di Camaiore

— lunedì 10 marzo 2025



Cidismo - Modi che alla viabilità per la corsa ciclistica Tirreno-Adriatico di domani e martedì

— domenica 9 marzo 2025



Carnevale - Oggi tutte le premiazioni del Carnevale appena concluso

— domenica 9 marzo 2025



Attualità - "Viaggio nei volti": a Viareggio la mostra fotografica di Marco Bergamini

— domenica 9 marzo 2025

— IN CITTÀ —

ALBERGHI

CINEMA

CAMPEGGI

STABILIMENTI BALNEARI

GELATERIE

PIZZERIE

RISTORANTI

PUB

FOTOGRAFIA ED OTTICA

BAR E RITROVI

ABBIGLIAMENTO

PELLI E CALZATURE

PALESTRE

SPORT E TEMPO LIBERO

PARRUCCHIERI

FAST FOOD

SCUOLE PRIVATE

OROLOGERIA GIOIELLERIA

[REGISTRA LA TUA AZIENDA](#)

— ANNUNCI GRATUITI —

ABBIGLIAMENTO

ANIMALI

AUTO, MOTO

CASA IN AFFITTO

CASA IN VENDITA

CASE E ATTIVITA'

CERCO LAVORO

COMPUTER

OFFRO LAVORO

SPORT

TELEFONIA

[INSERISCI IL TUO ANNUNCIO](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680